

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

edizione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

in tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4^a pagina Cent. 20 alla linea, in 3^a pagina Cent. 30 alla linea. Com. local, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

GIORNALE DI PADOVA

IL COMUNE

Il più diffuso della Città e Provincia

ABBONAMENTO

da 1 aprile a 31 dicembre 1893

LIRE 12

Pubblicità in IV pagina

MASSIMO BUON PREZZO

CENTESIMI 5 PER PAROLA

La temerità nell'affermare

La Perseveranza fa, coll'usato acume di quel giornale, le osservazioni seguenti. Ha torto però di meravigliarsi tanto per le sfacciataggini del Giolitti.

Voi ce ne aspettiamo ben di peggio. Ecco quanto dice il giornale milanese: Useremmo altra parola e più grave, se non avessimo di parer diventati troppo temerari noi stessi. A ogni modo, della virtù ch'è significata dal titolo, o da quell'altra parola che temiamo in gola, ha dato splendida prova Giolitti nella seduta del 10 aprile.

Attaccato, per verità, poco abilmente - il Boio, che via via si sfilosofizza e s'impadichisce, si è saputo condurre - ha ribattuto accuse, che gli interpellanti gli facevano, ingenerenze indebite nelle elezioni con due argomenti mirabili d'impudenza.

L'uno è stato questo: « Come! Se le ingenerenze sono state così enormi come voi dite, avete aspettato cinque mesi a venire ad accusare il Governo? »

Ora, era stato appunto lui quello che aveva forzato gli interpellanti ad aspettare cinque mesi. Questi le interpellanze le avevano mosse subito, appena giunti alla Camera. Egli, mediante la maggioranza che s'era procurata con quei mezzi che il paese ha visto e sentito, era riuscito a rimandare le interpellanze o le interrogazioni che fossero. Ed ecco che ora adossa a quelli la colpa sua, e di questa si fa conto contro di loro.

L'altro argomento è non meno mirabile. Dove volete, ha detto, che queste ingenerenze indebite si sieno esercitate, se la Giunta delle elezioni non ha trovato nulla o quasi nulla a ridire? Su 508 elezioni 408 non furono contestate. Che cosa si può desiderare di più? Nove sole elezioni furono annullate, e di queste tre sole per corruzione, e delle tre una sola di un candidato ministeriale. Dove si son viste elezioni più sciolte dalle influenze del Governo? Ora, al modo in cui la Giunta dell'elezioni ha lavorato, si può e si deve dire che essa è stata in buona parte complice del Ministero, come ministeriale n'era e n'è la maggioranza. Avremmo preferito che l'elezione di quel deputato

ministeriale non fosse stata annullata. Ma è stata piuttosto annullata che inquisita, appunto perchè l'annullamento copre tutto, e l'inchiesta avrebbe scoperto tutto.

Non c'è, crediamo, oramai via a dare sfogo mediante la Camera, alla coscienza pubblica. La Camera non ha nessun interesse a farlo. Il Ministero oppone tutta la forza, che si è così malamente guadagnato, perchè non lo faccia. Esso, d'altra parte, è riuscito a levarsi d'attorno la maggior parte dei deputati che, di uno o d'altro colore, avrebbero potuto efficacemente combatterlo. E, del resto, agl'italiani manca in genere quella volontà persistente che hanno gl'inglesi, e per cui virtù gli oppositori, anche pochi, e dentro la Camera e fuori, sanno domare un partito avverso, che s'è con male arti elevato al Governo, e governa male.

Con ciò non vogliamo lodare gl'interroganti. A una questione, come quella ch'essi avevano posta, si va armati altrimenti che non si sono armati loro, con altre offese e difese. Quando non si sa far più di così, è molto miglior partito non far nulla.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza ZANARDELLI

(Seduta del 18 aprile 1893)

Approvati il primo articolo del disegno di legge per i servizi postali e marittimi modificato dal Senato.

Successivamente approvati gli articoli fino al 7.

L'on. De Martino a nome anche di vari altri colleghi, fra i quali i deputati di Venezia, propone all'art. 8 il seguente emendamento:

« L'art. 8 è soppresso; l'art. 9 (disposizioni diverse) del quaderno d'onori, lettera A, viene ripristinato nei seguenti termini: »

« La Società avrà la sua Sede in Roma, ove pure avrà il suo domicilio legale per tutti gli effetti del presente contratto. I concessionari avranno sedi di compartimento a Genova, a Palermo, a Napoli e a Venezia. »

Confida nello spirito di concordia che deve animare le deliberazioni della Camera e la esorta a mantenere l'articolo originario, come da essa fu approvato, e come porta il concetto dell'emendamento proposto oggi; confida altresì che il ministro accetterà ciò ch'egli ebbe a sostenere altra volta.

Placido e Techo parlano nel senso del deputato De Martino, la proposta del quale si associano convinti per tutelare equamente tutti gli interessi delle ragioni italiane e di fare opera di conciliazione e concordia che è primo dovere del legislatore.

Dopo alcune osservazioni di Giolitti si vota la chiusura.

Giolitti quindi propone che si sospendano le sedute fino al 3 maggio (rumori vicissimi). Approvati tutti gli articoli del progetto, e a scrutinio segreto si vota il progetto intero con voti favorevoli 157 contro 95.

Si capisce che le mozioni sulle Banche vengono rimandate alle calende greche. Succedono vivissimi incidenti fra i deputati Succi, Agnini e Giolitti.

(Quest'ultimo, secondo il solito, ride scandalosamente).

Agnini o apostrofa con vivacità.

Jolitti propone che, nella seduta di riapertura si discutano subito le mozioni.

Giolitti: « Debbo oppormi alla proposta dell'on. Prinetti: la Camera ha già deciso colla nomina della Commissione dei sette e non sarebbe conveniente tornare sulla questione. »

Replica Prinetti e replica Giolitti; poi Prinetti domanda la parola.

Zanardelli: « Ma ella avrebbe la parola per la terza volta. Lei abusa... »

Prinetti: « Ho diritto di parlare. Lei commette un abuso (rumori). »

Zanardelli irrispettissimo: « Ella non ha diritto di parlare: non permetto che continui. La richiamo all'ordine, non per me, ma per il posto che occupo (rumori e risa di scherno). »

La Camera, dietro proposta di Giolitti (111) approva di levare dall'ordine del giorno le mozioni sulle Banche (uno... due... tre... e il gioco è fatto).

Si leva la seduta.

La Camera, dietro proposta di Giolitti (111) approva di levare dall'ordine del giorno le mozioni sulle Banche (uno... due... tre... e il gioco è fatto).

Si leva la seduta.

La Camera, dietro proposta di Giolitti (111) approva di levare dall'ordine del giorno le mozioni sulle Banche (uno... due... tre... e il gioco è fatto).

Si leva la seduta.

La Camera, dietro proposta di Giolitti (111) approva di levare dall'ordine del giorno le mozioni sulle Banche (uno... due... tre... e il gioco è fatto).

Si leva la seduta.

La Camera, dietro proposta di Giolitti (111) approva di levare dall'ordine del giorno le mozioni sulle Banche (uno... due... tre... e il gioco è fatto).

Si leva la seduta.

La Camera, dietro proposta di Giolitti (111) approva di levare dall'ordine del giorno le mozioni sulle Banche (uno... due... tre... e il gioco è fatto).

Si leva la seduta.

La Camera, dietro proposta di Giolitti (111) approva di levare dall'ordine del giorno le mozioni sulle Banche (uno... due... tre... e il gioco è fatto).

Si leva la seduta.

La Camera, dietro proposta di Giolitti (111) approva di levare dall'ordine del giorno le mozioni sulle Banche (uno... due... tre... e il gioco è fatto).

Si leva la seduta.

La Camera, dietro proposta di Giolitti (111) approva di levare dall'ordine del giorno le mozioni sulle Banche (uno... due... tre... e il gioco è fatto).

Si leva la seduta.

La Camera, dietro proposta di Giolitti (111) approva di levare dall'ordine del giorno le mozioni sulle Banche (uno... due... tre... e il gioco è fatto).

Si leva la seduta.

La Camera, dietro proposta di Giolitti (111) approva di levare dall'ordine del giorno le mozioni sulle Banche (uno... due... tre... e il gioco è fatto).

Si leva la seduta.

La Camera, dietro proposta di Giolitti (111) approva di levare dall'ordine del giorno le mozioni sulle Banche (uno... due... tre... e il gioco è fatto).

Si leva la seduta.

La Camera, dietro proposta di Giolitti (111) approva di levare dall'ordine del giorno le mozioni sulle Banche (uno... due... tre... e il gioco è fatto).

Si leva la seduta.

La Camera, dietro proposta di Giolitti (111) approva di levare dall'ordine del giorno le mozioni sulle Banche (uno... due... tre... e il gioco è fatto).

Si leva la seduta.

La Camera, dietro proposta di Giolitti (111) approva di levare dall'ordine del giorno le mozioni sulle Banche (uno... due... tre... e il gioco è fatto).

Si leva la seduta.

La Camera, dietro proposta di Giolitti (111) approva di levare dall'ordine del giorno le mozioni sulle Banche (uno... due... tre... e il gioco è fatto).

Si leva la seduta.

La Camera, dietro proposta di Giolitti (111) approva di levare dall'ordine del giorno le mozioni sulle Banche (uno... due... tre... e il gioco è fatto).

Si leva la seduta.

La Camera, dietro proposta di Giolitti (111) approva di levare dall'ordine del giorno le mozioni sulle Banche (uno... due... tre... e il gioco è fatto).

Si leva la seduta.

La Camera, dietro proposta di Giolitti (111) approva di levare dall'ordine del giorno le mozioni sulle Banche (uno... due... tre... e il gioco è fatto).

Si leva la seduta.

La Camera, dietro proposta di Giolitti (111) approva di levare dall'ordine del giorno le mozioni sulle Banche (uno... due... tre... e il gioco è fatto).

Si leva la seduta.

La Camera, dietro proposta di Giolitti (111) approva di levare dall'ordine del giorno le mozioni sulle Banche (uno... due... tre... e il gioco è fatto).

Si leva la seduta.

La Camera, dietro proposta di Giolitti (111) approva di levare dall'ordine del giorno le mozioni sulle Banche (uno... due... tre... e il gioco è fatto).

Si leva la seduta.

La Camera, dietro proposta di Giolitti (111) approva di levare dall'ordine del giorno le mozioni sulle Banche (uno... due... tre... e il gioco è fatto).

Si leva la seduta.

La Camera, dietro proposta di Giolitti (111) approva di levare dall'ordine del giorno le mozioni sulle Banche (uno... due... tre... e il gioco è fatto).

Si leva la seduta.

La Camera, dietro proposta di Giolitti (111) approva di levare dall'ordine del giorno le mozioni sulle Banche (uno... due... tre... e il gioco è fatto).

Si leva la seduta.

La Camera, dietro proposta di Giolitti (111) approva di levare dall'ordine del giorno le mozioni sulle Banche (uno... due... tre... e il gioco è fatto).

Si leva la seduta.

La Camera, dietro proposta di Giolitti (111) approva di levare dall'ordine del giorno le mozioni sulle Banche (uno... due... tre... e il gioco è fatto).

Si leva la seduta.

La Camera, dietro proposta di Giolitti (111) approva di levare dall'ordine del giorno le mozioni sulle Banche (uno... due... tre... e il gioco è fatto).

Si leva la seduta.

La Camera, dietro proposta di Giolitti (111) approva di levare dall'ordine del giorno le mozioni sulle Banche (uno... due... tre... e il gioco è fatto).

Si leva la seduta.

La Camera, dietro proposta di Giolitti (111) approva di levare dall'ordine del giorno le mozioni sulle Banche (uno... due... tre... e il gioco è fatto).

Si leva la seduta.

La Camera, dietro proposta di Giolitti (111) approva di levare dall'ordine del giorno le mozioni sulle Banche (uno... due... tre... e il gioco è fatto).

Si leva la seduta.

La Camera, dietro proposta di Giolitti (111) approva di levare dall'ordine del giorno le mozioni sulle Banche (uno... due... tre... e il gioco è fatto).

Si leva la seduta.

La Camera, dietro proposta di Giolitti (111) approva di levare dall'ordine del giorno le mozioni sulle Banche (uno... due... tre... e il gioco è fatto).

Si leva la seduta.

La Camera, dietro proposta di Giolitti (111) approva di levare dall'ordine del giorno le mozioni sulle Banche (uno... due... tre... e il gioco è fatto).

Si leva la seduta.

La Camera, dietro proposta di Giolitti (111) approva di levare dall'ordine del giorno le mozioni sulle Banche (uno... due... tre... e il gioco è fatto).

Si leva la seduta.

La Camera, dietro proposta di Giolitti (111) approva di levare dall'ordine del giorno le mozioni sulle Banche (uno... due... tre... e il gioco è fatto).

contatto tra la legge che regola i matrimoni dei militari e quella che dà l'obbligo di precedenza al matrimonio civile, che a noi, digiuni di studi giuridici, sfugge affatto.

Il progetto del Ministro Bonacci non ha nulla a che vedere col matrimonio degli ufficiali: se non che per essi, come per tutti gli altri, i matrimoni irregolari diminuiscono di numero.

La questione del matrimonio degli ufficiali è una questione a sé, nella quale il problema morale si compenetra con quello militare; qual'è la miglior soluzione?

Ecco il quesito.

La legge Bonac i potrà tutt'al più essere considerata come destinata a rafforzare indirettamente il vincolo disciplinare.

L'opportunità di modificare o meno la legge vigente sui matrimoni militari è un'altra questione che si deve esaminare dal punto di vista, se convenga o no, allargare questo freno, abolirlo del tutto, o quanto meno diminuire semplicemente la dote richiesta per ottenere l'autorizzazione, escogitando in pari tempo i mezzi più adatti a circondare questa dote di efficaci garanzie, onde impedire ch'essa diventi, come in molti casi ora avviene, completamente illusoria.

O il Ministro della guerra è convinto che l'abbassare i limiti attuali della dote per i vari gradi è questione urgente a risolversi nell'interesse della morale e della disciplina, o no; se ne è convinto questa legge sta da sé indipendentemente da quella presentata dal Ministro guardasigilli; se non ne è convinto, era inutile sollevare simile questione, e far nascere delle speranze che dovevano, rimanendo deluse, rendere più acute le spine di tanti infelici.

La coerenza anche in questa parte del programma ministeriale non è adunque dimostrata, mentre le dichiarazioni dell'on. Ministro della guerra non rafforzano la fiducia in una prossima e sagace riforma anche di questa parte della nostra legislazione militare.

Il matrimonio degli ufficiali

(Dall'Esercito)

La questione del matrimonio degli ufficiali e di una eventuale regolarizzazione dei matrimoni contratti col solo vincolo religioso è venuta un'altra volta alla Camera sotto la forma di una interrogazione del deputato Agnini sul modo di provvedere a questo doloroso stato di cose.

La questione è grave e difficile e per parte nostra siamo andati molto cauti nel trattarla, e nel far sorgere speranze che all'atto pratico dovevano, a nostro giudizio, sfumare.

L'on. Ministro della Guerra espone il proprio programma in questa spinosa materia dicendo che stava per presentare una legge in proposito, quando al Ministro guardasigilli fu presentato il disegno di legge per la precedenza del matrimonio civile su quello religioso. Soggiunse di attendere che questa legge sia discussa per prendere una deliberazione e presentare un progetto destinato a regolare con nuovi criteri il matrimonio degli ufficiali.

Nelle condizioni presenti non crede di poter proporre una amnistia. Nel caso, soggiunse l'on. Pelloux, che la legge sulla precedenza del matrimonio civile non sia approvata, studierò i provvedimenti da prendersi.

In vero, noi crediamo che in questa come in altre questioni, l'on. ministro della guerra faccia una strana confusione d'idea. - Come chiamò presto concubini il matrimonio contratto col solo vincolo religioso, per essere contraddetto dal suo attuale collega onor. Bonacci nella relazione che precede il progetto di legge sulla precedenza del matrimonio civile, così egli persiste a trovare un punto di

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

BRUXELLES, 18. - Si ha da Anversa che nuove zuffe ebbero luogo; si contano parecchi feriti.

Scambiaronsi revolverate.

Ieri a Bruxelles ebbero luogo parecchi meetings.

Gli avvenimenti di Mons causano profonda emozione.

Furono pronunziati discorsi minacciosi contro il Parlamento.

A Liegi regna la tranquillità.

A Mons le guardie civiche ferite sono quattordici.

A Renaix una vettura cellulare che conduceva prigionieri a Andenari fu assalita dagli scioperanti.

I gendarmi caricarono alla baionetta. Numerosi feriti.

Con chi? interruppi vivamente.

Non so, madama. Questa non è che una voce vaga, e della quale non posso garantire la verità.

La duchessa ed io ebbero lo stesso pensiero, guardamo il principe, che leggermente arrossi: l'imbarazzo degli altri divenne visibile, Elisa non cessava dal guardarmi ed io non cbbi più dubbio.

Conservai però la forza di nascondere. Voleva sapere, e per questo doveva dissimulare i miei sospetti. Avvicinandomi a Gastone gli dissi piano senza che nessuno potesse sentirmi:

Quando tutti se ne saranno andati, ritornate.

Stava per chiedermelo, rispose egli.

La conversazione languiva: regnava una melanconia generale. Io soffriva e molto. Intesi Riccardo ripetere al principe prima di uscire:

A domani!

Mi sembrò che ci mettesse un'intenzione.

Risvegliata una volta la mia diffidenza, tutto compresi.

La duchessa, inquieta seguiva i movimenti di suo figlio. Ella si sistette perchè egli la congedasse a casa.

Voi non uscirete più poi, Gastone, non è vero?

Perdono, madre mia, devo andare al club, dove ho del denaro da consegnare, ma vi prometto di ritornare di buon'ora.

Ve ne prego, non andrò a letto se non sarete ritornato.

La fisionomia del giovine espresse una leg-

L'attitudine degli operai è eccessivamente minacciosa.

BRUXELLES, 18. - Gli operai tipografi decisero anch'essi lo sciopero.

L'Indépendance Belge riproduce sotto riserva la voce che Beernarts abbia conferit lungamente col Re, cui propose lo scioglimento della Camera.

Gli scioperanti di Anversa fecero cessare il lavoro nei docks e incendiarono parecchie balle di cotone.

La polizia li caricò più volte. Furono parecchi feriti.

Nella seconda zuffa vi furono 3 morti e 11 feriti.

Nella prima 10 feriti.

A Mons nella collisione di ieri vi furono 7 morti e 47 feriti.

BERLINO, 18. - I Sovrani partiranno per Roma stasera alle ore 10.45. Avranno un seguito di 76 persone.

Il treno imperiale si comporrà di 10 vagon-salons.

Al passaggio del Brennero, presso ad Innsbruck, il treno si dividerà in due parti che riconsiglieransi poi a Bolzano, giungendo ad Ala alle 10.45 p.

Non ancora è fissato se i Sovrani faranno una visita alla Regina Vittoria a Firenze, ritornando in Germania, perchè non si sa ancora se la Regina sarà ancora a Firenze al 1° maggio.

La lettura dell'« Esercito Italiano »

proibita dagli ufficiali

Il Corriere di Napoli ha la seguente curiosa notizia, che merita di essere riprodotta:

Sappiamo che il colonnello comandante uno dei reggimenti di fanteria di guarnigione nella nostra città, parlando a tutti i suoi ufficiali riuniti per il « gran rapporto » ha inibito loro di leggere il giornale l'Esercito Italiano, che per sua volontà sarà bandito dalla sala di convegno degli ufficiali di quel reggimento come un giornale che « mina le istituzioni, scuote la disciplina » e arreca non sappiamo quali altri gravi danni alla patria.

Naturalmente fuori della sala di convegno, gli ufficiali di quel reggimento leggeranno quei giornali che più specialmente difendono i loro interessi, e quel colonnello farà una figura curiosa di fronte ai suoi subordinati; ma più naturalmente ancora è il caso di domandarsi se nell'esercito italiano debbano essere colonnelli che confondono le istituzioni col ministero della guerra e che mettan fuori certi bandi degni di altre cause e di altri paesi.

Il miglior ricordo del Giubileo

pel Santo Padre

è la splendida cromolitografia rappresentante la venerata immagine di

S. S. LEONE XII^o

che spedisce franco in tutto il mondo, contro rimessa di soli 10 Centesimi in francobolli, la Tipo-Cromo-Litografia di

Immagini Sacre - Genova.

gera contrarietà. Il duca allora s'avvicinò.

Mia cara, domattina alle sei io parto per Châtillon, e conduco Gastone, e voi dunque lo saluterete questa sera.

Ci starà molto tempo?

Non lo so.

Quegli avvertimenti, quelle spiegazioni mi sembrava prendessero un carattere sinistro, per quanto fossero semplici; me ne spaventai, e si fu con un immenso piacere che vidi partire la duchessa e gli altri.

Essa mi diede la buona sera e disparve.

CAPITOLO XXXIII

Questione

Un'ora dopo il principe ritornò. Mi gettai nelle sue braccia a piansi amaramente.

Durante la mia solitudine la mia immaginazione lavorava alacremente; una sventura mi pareva imminente, più non ne dubitavo, e ne prevedeva le conseguenze; perciò dissi a Gastone con una positiva sicurezza:

Voi vi battete domani?

Chi ha potuto dir ciò, Odilia?

Nessuno, ma io lo so. Tu ti batti con il signor di Tougeron.

No, amica mia, no, t'inganni.

Ti dico di sì! Tu hai per secondo il signor de Lampérier, e tuo padre assiste al duello. Osa rispondere che non è vero?

Egli restava confuso.

(Continua)

APPENDICE N. 83

del Comune - giornale di Padova

LA MIA VITA</

GIORNO PER GIORNO

Si è troppo parlato, specialmente dalla stampa ufficiale, della visita che la Regina Vittoria d'Inghilterra stava per fare a Roma, che, ove non dovesse più verificarsi, produrrebbe una impressione molto disgustosa.

Era meglio non parlarne tanto prima, ed aspettare che la cosa fosse sicura. In ogni modo non è affatto escluso ancora che ci vada. (V. dispaect)

Oggi la Camera prenderà di nuovo le vacanze, che dureranno fino a feste finite; anzi alquanto più in là. Così è più facile che alla ripresa dei lavori anche il Comitato inquirente sulle Banche sia in caso di dare la sua relazione completa, in modo che discussa questa, non se ne parli più; e sarebbe tempo.

Tuttavia sarebbe farsi illusione aspettandosi dall'opera del Comitato piena luce sulla situazione bancaria: il tempo farà il resto: troppa è la gente, che desidera mettere una pietra sul disgraziato affare.

Ma si farebbe d'altra parte illusione anche il ministero, immaginandosi che l'appoggio avuto finora dalla maggioranza ossequente gli sia indefinitamente assicurato.

Sta bene che la legge sulle convenzioni marittime sia stata votata dai due rami del Parlamento, ma essa lasciò tale uno strascico di rancori anche tra le file ministeriali, specialmente tra quelle della deputazione veneta che non sarebbe impossibile una girata di bordo da parte di molti deputati, che finora votarono a favore del gabinetto per corresponsivo elettorale. Staremo a vedere.

Due altri scogli mettono in pericolo la barca ministeriale: quello delle pensioni, e il malcontento creato dal ministro della guerra, onor. Pelloux, in quanto riguarda certe disposizioni, per l'esercito.

In una parola la situazione ministeriale si presenta meno sicura di quanto si studiano di far credere gli organi ufficiali; ma d'altra parte non è meno fiacca, né meno perplessa l'opposizione: il che costituisce per ora la forza di resistenza del gabinetto Giolitti.

Le cose continuano a camminare male nel Belgio, e fanno presagire un male maggiore che si va preparando per il 1° maggio.

È ormai evidente che la revisione della costituzione, non che la smania per il suffragio universale servono di etichetta per il movimento, il quale ha un carattere ben diverso, ed ha per fattori principali l'anarchia ed il socialismo. Dio non voglia che sia fonte di un pericolo di più: l'intervento, e un conflitto internazionale per ultima conseguenza.

Il parlamentarismo in Europa

Sotto questo titolo il *Temps* pubblica un importante articolo che merita di essere letto e meditato anche in Italia. Ecco lo integralmente:

Sotto l'antica monarchia francese, quando i Parlamenti, queste grandi corporazioni giudiziarie, riprendevano, dopo le brevi vacanze di Pasqua, le sedute che l'infaticabile attività dei nostri padri permetteva loro di aprire all'6 del mattino, era costume che un delegato del re, procuratore o avvocato generale, pronunziasse una *mercuriale*.

L'uso aveva determinato la natura di questo brano di eloquenza, che era una specie di esame di coscienza terminato con alcuni consigli pratici.

Il cancelliere d'Aguesseau, quando iniziava, alla curia di Parigi, la grande fortuna che doveva porlo a capo della magistratura francese, ma esportò altresì a terribili rovesci, ora maestro in questo genere oratorio e il duca di Saint-Simon, un buon giudice, ha lodato assai queste orazioni accademiche.

Nell'organismo delle nostre società moderne, dove i Parlamenti politici non hanno soltanto ereditato il nome, ma anche l'importanza morale di quei grandi corpi di una volta, non sarebbe forse fuor di proposito che, dopo la sospensione dei lavori di queste assemblee in Europa, delle voci eloquenti inaugurassero le sessioni di estate con delle *mercuriali* in cui il bilancio del passato servisse di prefazione al programma dell'avvenire.

I tribunali hanno conservato i loro discorsi inaugurali, per quanto devimo spesso dal loro scopo, con una predilezione un po' troppo accentuata, per argomenti d'ordine teorico e generale.

Se fosse permesso di immaginare il discorso che terrebbe nell'anno di grazia 1893 ai diversi Parlamenti d'Europa, un d'Aguesseau contemporaneo, si potrebbe supporre che dicesse press' a poco così:

— Il diciannovesimo secolo finisce assistendo ad uno spettacolo, apparentemente, paradossale. Dovunque, salvo pochi paesi nei quali la differenza delle istituzioni tradisce una differenza di razza e quasi di civiltà, il parlamentarismo ha trionfato. E dovunque, d'altra parte, anche presso le nazioni in cui il *self-gouvernement* rappresentativo è applicato da cinque o sei secoli, il regime parlamentare è in preda ad una crisi, di cui sarebbe vano dissimularsi la gravità.

Dal Tamigi al Danubio, dalla Sprea all'Illisso, le Camere deliberanti fanno vivere e morire i governi, fanno, disfanno e rifanno i Ministeri; votano, abrogano, emendano, rivedono e prorogano leggi e costituzioni, chiudono ed aprono i cordoni della borsa, fissano nei principii ed alterano nei dettagli l'amministrazione.

La loro onnipotenza non è stata mai tanto grande.

Perfino coloro che sognano di spazzar via il regime parlamentare per sostituirgli, qua non si sa quale legittimismo bastardo; là un cesarismo di pacottiglia che non avrebbe nemmeno la scusa di imporsi provvidenzialmente col diritto del genio; altrove una specie di sistema sconosciuto finora - *experimentum in anima non viti* - di centri municipali sotto forma di comune e a base socialista; tutti questi novatori o reazionari intrepidi, due cose nel fondo sostanzialmente identiche, non possono liberarsi delle idee, dei precedenti, dei processi delle tradizioni del tanto odiato parlamentarismo, il quale, a quanto pare, è la forma immutabile, *ne varietur*, della vita dei nostri Stati moderni.

E pure, nel medesimo tempo, un uragano che si presagisce formidabile, minaccia scatenarsi su quelle stesse istituzioni che sembrano investite di una specie di trionfale, d'immortale universalità.

In Inghilterra, l'antica *mater parlamentorum* è, per iniziativa dei più gloriosi e più antichi parlamentari, sul punto di dare un tonfo, dal quale non si sa ciò che sarà per uscirne di ringiovanito e ciò che rimarrà sepolto per sempre.

La necessità dell'*Home rule* mutieranno l'assemblea di Westminster; una parte del Regno Unito sfuggirà, se non alla sua supremazia indiretta, almeno alla sua autorità immediata; essa riconoscerà due categorie di membri; dei cittadini romani e degli alleati del diritto latino; nel tempo stesso vedrà l'indennità parlamentare succedere alla gratuita assoluta del mandato legislativo; essa cesserà di essere il *primo club* di Londra, per aprire sempre più le porte ai rappresentanti di una democrazia che avrà, certamente, tutti i meriti, salvo quello di poter gareggiare con quel non so che di fine, di elegante cavalleresco che caratterizza i contemporanei di Fox, di Pitt e di Burke.

Altrove è anche peggio. Il sospetto, questo cancro roditore, si è attaccato ai fianchi delle assemblee legislative ed i grandi dibattiti di una volta, hanno degenerato in uno scambio di personalità basse e violente.

Dovunque la democrazia dell'avvenire batte alla porta degli attuali Parlamenti. Essa si chiede se le loro aule basteranno ai suoi gesti un po' larghi, ai suoi movimenti un po' brucchi, alla sua voce un po' grossa. La questione sociale sorge ogni giorno, non sappiamo se con più urgenza ed importunità.

Le Camere avrebbero bisogno di tutto il loro prestigio, di tutta la loro autorità morale per risolvere pacificamente il problema della libertà, e le sue gloriose tradizioni, le sue forme nobili e degne, le sue generose debolezze colla democrazia e i suoi bisogni imperiosi, la sua incuria del passato, il suo disprezzo dei privilegi, nei quali non sa vedere talora gli avanzi venerabili e tal'altra la garanzia del diritto.

L'ora è davvero solenne. Per ripetere un detto celebre, si può dire che non vi è più errore da commettere.

È permesso o meglio si deve sperare che le istituzioni parlamentari, che hanno sopravvissuto a tante rivoluzioni, usciranno trionfanti anche da questa nuova prova.

Cronaca del Regno

Roma, 18. — Stamane si sono radunati al Ministero degli interni il presidente del Consiglio, Pelloux, Ricotti, Genala, Brin, Rattazzi, il conte Giannotti, il prefetto, il sindaco e il questore per concretare l'ordine dei ricevimenti e delle feste.

L'on. Giolitti dichiarò che egli come capo del Governo assumeva la direzione delle feste e dei servizi che vi si riferiscono.

Le autorità militari di Roma per ogni evenienza, hanno disposto che il 25 aprile durante il torneo, sia piantata una tenda con tutto il necessario per casi di disgrazia, e che

principalmente sianvi strumenti chirurgici, medicinali e ghiaccio.

Un reggimento di fanteria e uno squadrone di cavalleria saranno comandati di servizio durante il torneo nella Villa Borghese, pel mantenimento dell'ordine e per evitare ogni possibile inconveniente.

Gli ufficiali in congedo provvisti di cavallo faranno parte del seguito dei Sovrani alla rivista.

— Stasera al ricevimento dell'Ambasciata di Spagna assistevano tutti i ministri, il sindaco, il prefetto, vari deputati e senatori. Molte signore fecero ressa intorno alla signora e alla signorina Rascon. Fu servito un ricco rinfresco.

Torino, 18. — La Duchessa Isabella di Genova e il figlio sono partiti stamane per Roma.

Il Torneo A Villa Borghese

Dal nostro solerte corrispondente romano riceviamo i nomi degli Ufficiali che prenderanno parte al Torneo di Roma, e lo pubblichiamo tanto più volentieri, vedendovi iscritti in esso Ufficiali distinti del nostro Presidio.

L'entrata dei cavalieri si trova in fondo al grande recinto di piazza di Siena, dal lato di porta Pinciana, dov' è il gran viale.

A destra e a sinistra sorgono le tribune da tre lire, che sono felicemente esposte.

Vengono poi a sinistra quelle da lire dieci e da lire venti.

Questo stando dalla parte dell'orologio prospettano il palco reale, che è dalla parte della chiesa, fiancheggiato dalle tribune da lire venticinque e ha al di sotto quelle da lire quaranta.

Più distanti si trovano le tribune da lire quindici, sempre sulla stessa linea, ossia sulla destra dell'entrata dei cavalieri.

Vengono in fondo altre tribune da lire venti (centrali) da dieci e da cinque.

I posti sono in tribune aperte e in gradinate gigantesche disposte ad anfiteatro.

Addoppi e bandiere renderanno assai gaio l'immenso recinto, a cui fanno da sfondo gli alberi secolari della villa che profumano l'aere delle loro fragranze.

Lo spettacolo si aprirà così:

Ingresso solenne dei sovrani e dei principi in carrozze di gala, salutati dall'inno italiano e da quello germanico suonati da tutte le musiche.

Non appena avranno preso posto, un araldo entrerà di carriera nella pista, e andando a fermarsi dinanzi al palco domanderà al re il campo libero.

Avuto il consenso del re, l'araldo se ne torna indietro, e poco dopo entrerà il brillante corteo, in quest'ordine:

Direzione e araldi

Longhi comm. Fabio direttore - Majnoni d'Intignano nobile Stefano sotto-direttore - De Gregorio marchese Leopoldo - Ricci cav. Carlo - Parrocchetti nobile Costanzo - Giacometti Amilcare porta-stendardo.

Dogliotti cav. Giuseppe, capo araldo - Gandolfi Alberto - Erba-Pio Cesara - Benzoni marchese Gaetano - Prinetti Emanuele, araldi.

Seguito di Umberto Biancamano (duca d'Aosta): E del cav. Vittorio - Della Somaglia - Antinori Vincenzo - Canevaro Carlo - Carrega Bertolini dei marchesi di Lucedio - Corio Tullio - Corsini don Neri - Di Frassineto Massimo - Pelli Fabbri Giovanni - Strozzi Pio - Torrigiani Carlo - Torrigiani Luigi - Afan de Rivera cav. Giovanni, 1° porta stendardo - Amici Ignazio 2° porta stendardo.

Paggi:

Rapisso Pietro Alessandro porta-corona - Potenzianni Gino - Ruspoli Augusto - Ruffo di Calabria Baldassarre - Marescotti Colombo.

Seguito di Amedeo VIII (duca degli Abruzzi): Trivulzio - Gaudenti Costanzo - Scheibler - Nobili Aldo - Salvi Paolo - Ranucci Cesare Olivetti Augusto - Marosi Emilio - Maravelli Ciro - Baffigi Alessandro - Bonanni conte Piero - Bassi Guido 1° porta-stendardo - Muti-Bussi 2° porta-stendardo.

Paggi:

Roesler Franz Francesco porta-corona - Roesler Franz Luigi - Turchit Renato - Manzoli Achille - Agostini Gastone.

Seguito di Vittorio Amedeo II (conte di Torino): De Zigno barone Federico - Negroni Giacomo - Scotti Carlo - Di Sambuy Ernesto - Lucerna di Rora Maurizio - Caru della Trinità - Vivalda di Castellino - Avogadro di Collabiano - Palazzo d'Ormea Vincenzo - Brascorini di Savoironx conte Taureddi - Andreis Vittorio - Salino Alfredo - Brunetta d'Usseaux Eugenio - Sforza Umberto, 1° porta stendardo - Bulgareni Ferdinando, 2° porta stendardo.

Paggi:

Danione Giuseppe, porta corona - Frezza Edoardo - Aloisi Fausto - Maurigi Giovanni - Gallarati.

Seguito del gran mastro dell'ordine dell'Annunziata (principe di Napoli)

Malvezzi di Medici marchese Giuseppe - Avogadro degli Azzoni prof. Francesco - Doria Francesco - Serra Francesco - Pignatelli Giuseppe - Caravita Giuseppe - Gaetani Nicola - Saluzzo Filippo - Sanfelice Luigi - De la Gandara Giuseppe - Ravaschieri Fieschi Enzo - Del Balzo Giuseppe - Dusmet di Samours Luigi - De Risis Giovanni - Bonanno Francesco - Silvestri Agostino - Otto Ferdinando - De Viti Agnussola Michele - De Gregorio Diego - Giunti Nicola - Masciarelli Giambattista - Forquet Ernesto - Capozzi Crescenzo - Caccace Ludovico - Schuermann Arturo - Avati Ugo - Leonino Davide - Borromeo Febo -

Moncalda di Paternò Francesco - Gallone Giov. Battista, porta gonfalone - Gaetani Paolo, 1° porta stendardo - Ludolf Uberto 2° porta stendardo.

Paggi:

Avogadro di Quinto Casimiro porta-corona - Turchi Ugo - Settimi Massimo - Giovannetti Armando - Pontecorvo Guido.

Quindi le otto quadriglie, dei componenti le quali già pubblicammo i nomi.

La sfilata al suono delle musiche promette di riuscire imponente quanto splendida.

Reso l'omaggio ai sovrani, la direzione del torneo e gli araldi prenderanno posto nel centro del campo, e le quadriglie tutte in fondo, a ridosso della siepe di mortalla, sotto le tribune da 20 lire, da 15, da 10 e da 5.

Di fronte al palco reale si collocheranno i principii coi loro seguiti.

Quindi incominceranno i volteggi.

Ci saranno delle figure di grande effetto, sulle quali, per ora debbo tenere il segreto. Per dirvene una sola, le quadriglie avanzando tutte insieme e raggruppandosi nel mezzo del campo, a un fischio del direttore si divideranno con tre soli movimenti in modo da formare.... un disegno di successo immanicabile.

Finito il torneo, dopo i saluti ai sovrani; questi in carrozza faranno tutto il giro della pista, dando così modo a tutti gli spettatori di vederli da vicino.

Successivamente per gran viale sortiranno da Villa Borghese seguiti dai titoli e cavalieri che avranno preso parte al torneo, i quali faranno loro scorta d'onore dal Popolo lungo tutto il Corso e via Magnanopoli fino al Quirinale.

Ormai la notizia può ritenersi sicura. Le prove continueranno tutti i giorni. Ieri mattina vi si è recato anche il principe di Napoli.

Per la rivista militare a Prati di Castello

È incominciata la vendita dei biglietti per assistere alla rivista militare. I biglietti costano dieci e cinque lire, e si vendono al botteghino del teatro «Nazionale», alla libreria Solario in piazza Colonna ed alla sede del comitato delle feste, in via della Mercede.

Le tribune sono erette accanto a quelle dei reali, e per comodità del pubblico hanno 17 accessi sulla via delle Milizie.

CRONACA DELLA CITTA

IL "COMUNE", ai suoi lettori

A datare da domani (20) l'orario per la distribuzione del giornale *Il Comune* subirà un cambiamento notevolissimo.

Invece di essere messo in vendita e distribuito agli abbonati all'ora consueta, il giornale, posto in macchina soltanto alle 4 pomeridiane, comparirà più tardi.

L'effetto vantaggioso di questa innovazione risulta troppo evidente perché sia necessario di spiegarlo con molte parole. I lettori lo comprenderanno facilmente.

La cronaca cittadina, che non poteva, coll'orario in corso, raccogliere le notizie quotidiane al di là del mezzogiorno, sarà in caso di registrare anche quelle delle ore pomeridiane, quando cioè il movimento della città offre d'ordinario maggior messe per l'opera di un cronista. Sarà per conseguenza meno frequente il caso che giornali del di fuori, stampandosi alla notte, ed arrivando a Padova nel mattino, contengano fatti avvenuti nella città nostra e giunti a conoscenza di quei giornali per mezzo dell'ultima posta o del telegrafo, prima che possano essere annunziati dalla stampa locale.

Altro vantaggio non meno importante per i lettori, e che deriverà dal cambiamento annunziato per domani, è che i fatti giornalieri della Capitale, Roma, sia politici, sia di qualunque altro carattere, per cui si renda interessante la pronta notizia dei medesimi, si conosceranno a Padova la sera stessa, mentre finora non erano diffusi che il mattino susseguente dai giornali del di fuori; e si potranno inoltre riprodurre le notizie del postale di Roma e Lombardia, che arriva in giornata.

A tal fine l'Amministrazione del *Comune*, ha già preso gli opportuni concerti, perché il servizio di telegrafia, non che quello dei corrispondenti dalle varie provincie, si facciano in tempo utile per mettersi in armonia col nuovo orario.

Crediamo che i lettori apprezzeranno i vantaggi della innovazione, che sta per introdursi; alla quale ci siamo decisi, malgrado il sacrificio di spesa cui si andrà incontro, per soddisfare al desiderio manifestatosi ripetutamente da molti dei nostri lettori ed amici.

Annunziamo di più, in questa occasione, che il *Comune*, appena terminato il romanzo in corso, produrrà nelle sue appendici altri

romanzi di grande interesse tradotti espressamente per il *Comune*, non che un nuovo romanzo originale.

FIGURE DI SPINO

del nostro carissimo amico e collaboratore Jeroni, l'autore della *Monaca Assassina* testè finito in appendice, ed ora riprodotto e diffuso in apposito volume.

LA DIREZIONE - L'AMMINISTRAZIONE

SPETTACOLO D'OPERA per la stagione del Santo

Un nostro articolo di ieri annunciava pubblicò la bella idea di riaprire, come consueto, il nostro teatro Verdi per la stagione del Santo.

È sottinteso che per dare uno spettacolo nostro massimo, occorrono dei dettami molti....

Ora appunto bisogna premunirsi di quanto per arrivare allo scopo, che tutti vogliono raggiunto per il decoro della nostra città.

Non è la cosa più facile del mondo raggiungere le quindici mila lire, che quanto più occorrono; ciò che forse potrebbe dimostrarsi come era illogico e ridicolo tutto quel grido tempo addietro la croce addosso a chi, se tanti lamenti, sia pure per qualunque causa si disponeva in santa pace a rimetterci sui più di trenta mila lire, per tener aperto il nostro Verdi durante quattro lunghi mesi.

Ma le recriminazioni sul passato sono pressoché inutili: badiamo invece all'avvenire cerchiamo di giungere alla meta.

Questa infatti è una nobile idea venuta dal Comitato, che fa capo alla presidenza delle Corse al Galoppo.

Per domani, ad un'ora che verrà indicata ed in luogo pure non stabilito, codesto comitato di cui si è fatto parola, indicherà specie di *meeting*, a cui devono partecipare negozianti, albergatori, masse corali, tutti la somma quelli che dal teatro ricavano il loro guadagno.

Bisogna nell'adunanza di domani stabilire quali siano i modi più opportuni per raggiungere la somma occorrente e all'apertura del Verdi e dare affidamento di raggiungere lo scopo avvisandone i mezzi più logici.

Noi confidiamo che all'adunanza nessuno che n'abbia interesse vorrà mancare: conviene con una manifestazione larga e spontanea dire alla nostra ed alle città consorelle che c'è pure tra noi il sentimento dell'arte e del decoro.

Per ciò appunto diamo all'iniziativa il pieno nostro appoggio.

Edilizia.

Non v'ha dubbio: fu un saggio provvedimento quello del Municipio, di ordinare ai proprietari ed agli inquilini di restaurare le facciate delle loro case e di marciapiedi proporzionati, e diffatti l'ordine va eseguendosi inappuntabilmente, così che centinaia di operai godono del beneficio.

Ci sorprende però che in questa occasione sieno stati dimenticati alcuni pubblici edifici: vedi Casa d'Industria, che non sappiamo quanto di brutto e grottesco essa possa presentarsi.

Facciamole complete le cose, per bacco!

Collegio Laurenti-Barbieri.

Domenica alle ore 1 p. ebbe luogo la distribuzione dei premi alle alunne di questo Istituto.

Vi assistevano: il R. Ispettore scolastico sig. Pietro Trotto, le signore Ispettrici e un numeroso pubblico composto per la maggior parte dei parenti di quelle giovanette.

La signorina prof. Virginia Pellizzari lesse un forbito discorso in cui trattò il tema: *L'amore ed il rispetto ai propri maggiori*, facendosi ammirare per la nobiltà dei concetti svolti, e per la chiarezza dell'esposizione.

La festa fu aperta e chiusa da due graziosissimi cori, diretti dalla signora maestra Neruzzi ed egregiamente cantati dalle alunne.

La sala dove erano esposti i lavori presentava un bellissimo aspetto per la varietà ed buon gusto con cui erano distribuiti.

Abbiamo ammirata l'esattezza dell'esecuzione, e di ciò va tributata lode speciale alla signorina prof. Antonietta Massenz.

Alle direttrici dell'Istituto, signorine Barbieri, facciamo sincere congratulazioni per il profitto ottenuto nei vari rami d'insegnamento.

Cucina economica.

La Presidenza ci scrive:

«Abbiamo ricevuto dal benemerito sig. B. Trevisan, direttore della Latteria Padovana L. 31.75 da lui raccolte, in piccole offerte 5 e 10 centesimi, in città e suburbio, da persone di varie classi come: agenti di negozi operai, garzoni, poveri artisti, ecc. allo scopo di erogare in generi alimentari a favore famiglie bisognose nel giorno della faustissima ricorrenza del 25° anniversario dalle nozze delle LL. MM.

I preposti alla Pia Istituzione ringraziano

no il filantropo signore del nobile pensiero...
ndono pubblico l'atto generoso perchè
a essere di stimolo ed esempio.
andosi molte grazie a quei signori che
no trasmesso alla Cucina economica L. 15
vate dalla vendita di N. 30 litografie del
dore comm. Cavalletto.

In nuovo vescovo.
ella nostra cattedrale si prepara, per do-
sica, una tra le più solenni e fastose ceri-
e della chiesa.

errà consacrato il nuovo vescovo di Con-
ia in persona del canonico anziano mons.
aburlini.
er la circostanza verranno a coadiuvare il
tro mons. Callegari i vescovi di Mantova e
dria e verrà eseguita una splendida messa
grande orchestra del m. Bottazzo.

La riunione per l'apertura del Verdi.
l'ultimo momento veniamo a sapere che
riunione indetta per domani avrà luogo alle
9 p. nella Sala della Banda Unione.

Il teatrino benefico.

ricordiamo che questa sera alle ore 8 1/2
ca il teatro Meccanico di Porta Codalunga
pre ad una straordinaria rappresentazione
antaggio dell'Istituto Rachitici.
appiamo che la riuscita della serata è par-
tamente affidata alle benemerite gentili-
e Patronesse dell'Istituto.
tuttavia bisogna che il pubbl. o risponda
lavoro nel modo migliore. I più particola-
re sono i ragazzi che nel pensiero di recar
taggio ai bambini disgraziati e bisognosi
ono trovar eccitamento a bene accogliere
iniziativa dei Cardinali.

Baruffe in famiglia.

due giorni la via S. Bartolomeo è sos-
a per il continuo ripetersi di pugni, schiaffi
altro ben di Dio, fra due colombi che,
anto pare, non vanno più d'accordo.
di questo ne ha colpa un tantino anche
incipio, perchè se in quella via avesse
osto per il fontanino tante volte reclama-
si avrebbe potuto, tuffandoli con un po'
qua sana, ridur quegli animi a più mite
siglio.

er via Zodio e Borgese.

rimarco non è nè potrebb'essere più
to.
ri per i lavori dell'acquedotto in Via San
ardo, il corteo funebre del cav. Spongia,
ette prendere la Via Zodio e Borgese per
trare quindi in Borgo Savonarola.

el passaggio tra mezzo all'eteroclitico popo-
e nelle due viuzze cittadine, si lagnano
giusta ragione tutti coloro che formavano
e delle funebri onoranze.

chi soprintendeva ai lavori dell'acque-
o, essendogli noto il passaggio del corteo
eva in tempo preavvisare, acciò si potesse
ndere ai Carmini la Via Beato Pellegrino
darsi quindi a Savonarola per altre parti.
on fu certo, nè decoroso per la circostan-
za per la nostra Città il transito d'un
ue funerale attraverso a quel miscegiolo
ante, che sta nelle due vie del Zodio e di
gese.

Funerali dell'ingegnere assassinato.

ri, atteso alla Stazione da un pubblico com-
so e pietoso, giungeva alle ore 4 il treno
ale da Bologna, che portava la salma del
pianto cav. ing. Giovanni Spongia.
all'ingresso della stazione nostra al can-
gli impiegati ferroviari di secondo or-
erano schierati colle torce accese su due

ala di II. classe era adobbata a nero:

corone pendevano dalle parolì e vasi di
posavano sopra il caminetto e sur una
sola.

mezzo alla sala si ergeva il catafalco at-
to da 4 torcie.
le 4 il treno arrivò: anche la macchina
ornata di velli neri e di corone.

convoglio era composto di quattordici
i, fra cui quello chiuso che conteneva la
a.
a trenta corone abbiamo notate; tra le
splendide quella della Società Cooperativa
enezia fra gli agenti ferroviari, della quale
r. Spongia era fondatore.

erano anche corone in porcellana, una ma-
ca del Municipio di Bologna ed una in al-
ca con la scritta: *Al comptanto ing. cav.*
anni Spongia il Deposito Locomotiva di
ogna.

enero i cordoni: il cav. Fetarapa, capo
e di trazione di Venezia, un macchinista
a capo-deposito di Venezia, l'ispettore cav.
il cav. Canella per il presidente della
tà Veneta, la quale era poi largamente
presentata ai funerali stessi, il cav. Roc-
ti, capo-sezione di trazione di Napoli, il
Riccardi, capo-sezione di trazione dell'uf-
centrale, il sig. Pietro Lanino per il pa-
comm. Giuseppe Lanino, direttore dei tra-
tti.

otammo poi il capo ufficio centrale Felice

Marsano, il cugino cav. Richter e una larga
rappresentanza dell'ufficio centrale della tra-
zione e direzione dei trasporti.

Partito dalla stazione il corteo percorse Bor-
go Magno, via dei Carmini, via Ravenna, via
Borgese, Borgo Zodio, S. Maria Mater Domini
e Savonarola, cioè per la rotura della via San
Leonardo, in causa dell'acquedotto.

Alla porta non vi furono discorsi essendo
stati fatti tutti, in numero di dieci, a Bo-
logna.

Il rosario trovato.

Avvertiamo quel signore, che ieri ci faceva
inserire l'avviso dello smarrimento di una co-
rona, che essa fu trovata sabato in via Pa-
triarcato.

Ora trovasi al nostro Ufficio.

Scaramuccia.

Iersera verso le 7, in Piazza Garibaldi, per
questioni d'interesse, avvenne un diverbio
fra due flaccherati, senza però serie conse-
guenze, mercè il pronto ed efficace intervento
dell'appuntato N. 4 delle guardie municipali,
che seppe prudentemente allontanare, con
l'equipaggio, il più estinato dei contendenti.

Chiave trovata.

Lunedì sera il sig. Bertoli Romano trovava
in Via S. Agata, di fronte alla fabbrica car-
rozze del sig. Calore, una chiave.
Chi vuol recuperarla, venga al nostro uf-
ficio.

STATO CIVILE DI PADOVA

Bollettino del 11
NASCITE. - Maschi N. 1 - Femmine N. 3.
MORTI. - Callegari Luigi fu Antonio anni 59 sellajo
congiugato.

Corvino Giuseppe fu Antonio anni 63 tipografo vedovo.
Favaro Luigi fu Gioacchino anni 69 ricoverato coniug.
Pietropoli Anna fu Marco anni 73 civile nubila.
2 bambini del P. L. di Padova.

Bollettino del 12
NASCITE. - Maschi N. 0 - Femmine N. 2.
MATRIMONI. - Zampironi Ferdinando di Antonio fil-
giamone con Dal Moro Giuseppe fu Francesco casalinga.
Zanaga Antonio di Giuseppe oste con Balin Anna di
Pietro casalinga.

MORTI. - Cesarotto Alberto di Francesco mesi 1
Cesarotto Griggio Giustina fu Antonio anni 58 casalinga
vedova.

Faggian Zaramella Maria fu Giovanni anni 71 casalinga
congiugata.
Satta Palladin Odgarua di Ferdinando anni 24 possid.
congiugata.

Torricelli Pente Metaurina fu G. R. anni 26 violinista
congiugata.
2 bambini del P. L. di Padova.

Bollettino del 13
NASCITE. - Maschi N. 0 - Femmine N. 2.
MATRIMONI. - Furlan Domenico fu Giacomo contadino
con Furlan Angela di Pietro coniugata.
Cambata G. B. fu Antonio selctore con Camporese
Emilia di Sante villica.

MORTI. - Guo' Giuseppe fu Giovanni anni 49 stalliere
congiugato.

Martini Giuseppe di Francesco anni 34 sarto celibe.
Penco Lorenzo fu Giovanni anni 69 ostiucio coniugato.
Starieri Tramarin Teresa fu Beniamino anni 47 casalinga
congiugata.

1 bambino del P. L. di Padova.

Bollettino del 14
NASCITE. - Maschi N. 0 - Femmine N. 0.
MORTI. - 3 bambini del P. L. di Padova.
Pionessa Luigi fu Antonio anni 57 colzaio celibe di
Gimigliano.

Bollettino del 15
NASCITE. - Maschi N. 2 - Femmine N. 0.
MATRIMONI. - Cherubini Francesco di Leonardo cal-
zolaio con Frasso Amalia fu Luigi casalinga.
Da Torre Giuseppe di Domenico izziungolo con Mam-
bini Mario di Lodovico casalinga.

Frezzati Carlo fu Pietro affittuziere con Luzzato Pia
di Giacomo possidente.
Sansoni Arturo fu Giuseppe perito agrimensore con Ber-
gognini Elvira di Giacomo maestra.

MORTI. - Tedesco Levi Regina fu Angio anni 83 ca-
salinga vedova.
2 bambini del P. L. di Padova.

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

Come abbiamo ieri annunciato, oggi avremo
la serata d'onore della prima attrice signora
Pezzin-Colonnello colla commedia

CAUSE ED EFFETTI

del compianto Ferrari.

Siamo certi che Padova vorrà accorrere a
Teatro e rendere i dovuti applausi ad una
artista la quale in sì poco tempo che percorre
la carriera drammatica, si è rivelata un otti-
mo elemento per il teatro.

Dopo tanto parlare, finalmente domani sera
giovedì - avremo *Gli Speltri*.

Figurarsi che Teatro.

La produzione è attesa con viva impa-
zienza!

Notiamo poi - riguardo al violinista *Ou-
driech* - il quale si produrrà venerdì al nostro
Garibaldi, che esso ebbe a Venezia, un ottimo
successo.

Di lui scrive la *Gazzetta di Venezia*:
« Il poderoso artista ha fatto una grande
impressione -- e il suo successo fu completo:
il pubblico passò dalla sorpresa all'ammira-
zione, dall'ammirazione all'entusiasmo.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Garibaldi. - La drammatica
compagnia, diretta dall'artista ADOLFO CO-
LONNELLO, questa sera rappresenta:
Cause ed effetti

Ore 8 1/2.

Teatro meccanico - (alla Porta Codalunga) oggi alle 8 1/2 si darà una rappresen-
tazione.

Posti numerati cent. 80; secondi posti cent.
60; terzi posti cent. 25. - I posti numerati si
vendono al botteghino del teatro stesso.

SCIARADA

Voi ch' esprimon luce ed armonia
Danno una donna che d'amor parla.
Spiegazione della Sciarada precedente
NO-ME

Ringraziamento

La famiglia *Paveggio* ringrazia vivamente
tutti coloro che, nella luttuosa circostanza
della morte di

Luigia Zanandrea Paveggio

vogliono onorarne la memoria, e chiede venia
per le involontarie dimenticanze.

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 19 aprile 1893

Roma 18

Rendita contanti 96,97
Rendita per fine 96,97
Banca Generale 328,50
Credito mobiliare 474,--
Azioni S. Acqua Pia 1180,--
Azioni S. Immobiliare 59,--
Parigi a 3 mesi 104,15
Londra a 3 mesi 26,21

Milano 18

Rendita contanti 97,--
Rendita per fine 97,--
Azioni Mediterr. 593,--
Lanificio Rosi 1288,--
Cotopillio Cantoni 395,--
Navigazione generale 394,--
Raffineria Zuccheri 234,--
Sovvenzioni 25,--
Società Veneta 311,50
Obblig. merid. 303,--
nuovo 3 0/0 303,--
Francia a vista 104,15
Londra a 3 mesi 26,21
Berlino a vista 128,25

Venezia 18

Rendita italiana 96,90
Azioni Banca Veneta 254,--
Società Veneta 311,50
Col. Venet. 258,--
Obblig. prest. venez. 35,80

Firenze 18

Rendita italiana 96,97
Cambio Londra 28,03
Francia 194,15
Azioni F. M. 668,--
Mobil. 471,--

Torino 18

Rendita contanti 96,95
Rendita per fine 97,--
Azioni Ferr. Medit. 532,50
Mer. 643,50
Credito Mobiliare 442,50
Banca Nazionale 1328,--
Banca di Torino 382,50

LA VARIETA

GRAZIOSA!

Graziosa, diciamo, questa parodia leopar-
diana del *Guerrin Meschino*:

O Italia mia, vedo le banche e i parchi

Metallici presidi e Peccedenza

Di carte consorziate,

Ma il marengo non vedo,

Non vedo il franco e il rame ond'eran

I nostri padri antichi. Or senza arredo

D'oro e d'argento vuote casse mostri.

Ohimè quante cambiali

in lunga sofferenza!

E questo è peggio

Che tutte son di deputati nostri

Ricercanti il pareggio!

Delle lor tasche, a spese

Del sempre mai diletto almo paese.

Tu, di forma sol vaga,

O Italia ipotecata,

Dormi tranquilla e paga!

Sì, paga, Italia mia.

Le tesse a pagar nata

Nella prospera sorte e nella ria.

Oh quanto mai men forte

Vive l'amor di patria in alme franche!

Appena fatte accorte

Che, invece delle Banche,

Il Panama fioriva in Parlamento,

Non trovaron un sol Palamione,

Nè una inchiesta pietosa

Che facesse la cosa silenziosa

Per onor di nazione.

Ma gridar alla terra, al mar, al vento:

« Alt! un momento!

Qui ci sono ministri, e deputati,

Senatori e ufficiali!

Della Legion d'onore Panamati;

E sono i tali e i tali.

Caccin via la pigrizia

E vengano davanti alla giustizia ».

Così disonorar la Francia intera,

Mandando i disonesti alla galera.

O beatissimi voi, che dentro il piatto

Dell'italiche Banche avete l'ugna!

Voi, che date a buon patto

Il voto e lo negate

Nella parlamentare onesta pugna.

Possan, non protestate,

Vostre cambiali far vieppù sicura

La bancaria emission... fin che la dura.

SOCIETÀ DEI TRAMVIA IN PADOVA

SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI N. 1440

Capitale Sociale L. 360,000 interamente versato

AVVISO

In seguito all'odierna deliberazione del Consiglio di Amministrazione sono invitati gli Azionisti ad intervenire all'Assemblea Generale ordinaria che si terrà nei locali della Sede della Società in Borgo Magno (fuori Porta Codalunga) nel giorno **28 Aprile 1893** alle ore **UNA** pom. per delibere sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione;
2. Rapporto dei Sindaci sul Bilancio al 31 Dicembre 1892;
3. Approvazione del Bilancio predetto;
4. Fissazione della somma da iscriversi al titolo spese di Amministrazione a disposizione del Consiglio e dei Sindaci per l'anno 1893 in base alla deliberazione dell'Assemblea 17 Febbraio 1894;
5. Nomina di due Consiglieri di Amministrazione in sostituzione dei signori Giuseppe Calegari e Gaetano Romati cessanti per sottogetto;
6. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.

Padova, 5 Aprile 1893.

Il Presidente
GIOVANNI MALUTA

AVVERTENZA. - Ha diritto al voto il Socio possessore di almeno cinque Azioni, e questo può rappresentarsi un altro Azionista purché sia possessore di numero cinque Azioni, le quali, almeno cinque giorni prima da quello fissato per l'Assemblea, dovranno essere depositate alla Spettabile Banca in Accomandita G. Romati e Comp. in Padova (Piazza Unità d'Italia).

NOTA BENE. - Il Bilancio resterà depositato insieme alla Relazione dei Sindaci nell'Ufficio della Società (Borgo Magno) dal giorno 13 Aprile corrente e potrà essere esaminato da qualunque provi la sua qualità di Socio.

Nostre informazioni

È indicibile la nausea, non sapremo adoperare altro termine, destata nei circoli che si rispettano dalla condotta del partito ministeriale a proposito delle interrogazioni sugli incidenti bancari.

Dopo il voto di ieri, col quale la maggioranza consentì al ministero di radiare dall'ordine del giorno le interrogazioni accennate, tutto si può aspettarsi nell'attuale condizione di cose.

Un bell'umore diceva ieri sera:

« Se domani Giolitti proponesse alla Camera di trasportare la Capitale del Regno a Cuneo, credo che la maggioranza gli direbbe di sì. »

È indubitato che il sistema inaugurato non è il mezzo migliore per accrescere rispetto alle cosiddette istituzioni.

Corre voce che in vista delle imminenti feste per le nozze d'argento, alcuni dei pellegrinaggi, dei quali è stato annunciato l'arrivo per questi giorni, si differiranno a maggio.

Nostri dispacci particolari

Per le nozze d'argento

(S) ROMA, 19, ore 7,33 a.

Il Re ha ricevuto 5000 lettere raccomandate e 17,000 domande di sussidio in occasione di lle nozze d'argento.

Forestieri

(S) ROMA, 19, ore 9,20 a.

È cominciata una grande affluenza di forestieri a Roma.

Pegli alberzatori è una vera manna.

Stampa estera

(S) ROMA, 19, ore 11,25 a.

La *Politische Correspondenz* ha da Berlino che la presenza dei Sovrani di Germania dei rappresentanti delle Case Imperiali d'Austria e di Russia e d'altri numerosi personaggi principeschi da alle feste di Roma per le nozze d'argento dei Sovrani d'Italia un carattere eminente monarchico.

Gli sguardi delle nazioni monarchiche d'Europa sono attualmente rivolti a Roma.

F. BELTRAME Direttore

F. SACCHETTO Proprietario

Leone Angeli gerente resp.

D'AFFITTARSI

PEL 7 APRILE P. V.

In via S. Giovanni delle Navi

Appartamento in II° piano al civico N. 907.

Bottega e locale d'abitazione al civico N. 907

Bottega, 4 magazzini e cantina al civ. N. 911

In piazza Unità d'Italia

Negoziato ad uso offelleria con due fornì e locali d'abitazione al N. 200

In via San Leonardo

Casino con corte al N. 4741.

In Corte dei Servi

Casino al N. 1770.

In via delle Piazze

Casa a due piani al n. 406.

Per le trattative rivolgersi allo studio del signor G. Luzzatto Dina, via dei Servi, dalle ore 9 alle 12 ant. e dalle 2 alle 5 pom.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA

20 Aprile 1893

A mezzodì vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 58 s. 48

Tempo medio di Roma ore 12 m. 1 s. 15

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

18 Aprile

Ore 9 ant. Ore 3 pom. Ore 9 pom.

Barometro a 0°-mil. 766.2 764.5 764.4

Termometro centigr. +10.3 +15.2 +11.2

Tensione del vap. acq. 5.7 5.4 5.2

Umidità relativa 61 42 52

Direzione del vento ENE ESE SSE

Velocità chil. orar. del vento 16 10 9

Stato del cielo cop. sereno sereno

Dalle 9 ant. del 18 alle 9 ant. del 19

Temperatura massima = + 16.0

» minima = + 7.7

Seguife l'Esempio

della fortunata Società di amici in S. Giacomo delle Segnate (Mantova) che acquistaron in conto sociale parecchi biglietti della

LOTTERIA

ITALO-AMERICANA

e vinsero

CENTOMILA LIRE

al 31 Dicembre p. p. e possono vincere ancora per oltre mezzo

MILIONE

L'ESTRAZIONE

avrà luogo irrevocabilmente

il 30 aprile corr.

IN GENOVA

I Numeri costano

NOTA PER AUMENTO DI SESTO

Con Sentenza 10 corr di questo R. Tribunale Civile proferita sulla istanza del signor Giacomo Antonia vedova Sgaravatti, Don Rosalia vedova Sgaravatti, don Giuseppe Sgaravatti, Sgaravatti Irene in Alighieri, nella loro qualità di eredi beneficiari del defunto Cipriano Sgaravatti fu Giuseppe, rappresentati dal loro procuratore avv. Molino, essendo stato deliberato lo stato situato in questa città ad uso albergo all'insigne del Gambero in via Borgo Bianco di piani 4, vani 13 ai civ. N. 1113, 1114, 1115 e 1116 in mappa catastale fabbricati al N. 2989 e 6437 attualmente in seguito alla revisione dell'anno 1890, col reddito imponibile di L. 2925, e col tributo diretto verso lo Stato per l'anno in corso di L. 377,81 al sig. avv. Domenico Cantele procuratore esercente qui per conto di persona da dichiarare per prezzo di L. 29200.

Si avverte che il termine utile a fare l'aumento del sesto al prezzo suddetto di vendita a sensi dell'art. 680 Cod. P. C. scade nel giorno 25 aprile corr. all'espilimento dell'orario d'ufficio. Dalla Cancelleria del Trib. Civ. Padova, 12 aprile 1893. Il Cancelliere Lui

R. PREFETTURA II. Mandamento di Padova

Si rende noto che con provvedimento 23 marzo 1893 il sig. avv. cav. Eugenio Fua fu nominato curatore dell'eredità giacente di Giordani Antonia morta in questo Ospitale il 22 marzo 1893. Padova, 13 aprile 1893. Mantovani

Banca Cooperativa Popolare di Padova

Avviso Il Consiglio di Amministrazione di questa Banca venendosi dal disposto dell'art. 33 dello Statuto, convoca gli Azionisti in assemblea straordinaria per il giorno 23 aprile corr. alle ore 11 ant., ed in mancanza di numero legale per la successiva domenica 30 stesso mese nella sede sociale Via Maggiore N. 691 a. 692 per la nomina delle seguenti cariche: a) cinque Consiglieri d'Amministrazione a completamento del Consiglio; b) un Sindaco supplente mancante; c) un Arbitro mancante. Padova, 11 aprile 1893. Il Presidente del Consiglio D. COLETTI

Atto di Citazione riassuntiva

A richiesta di messign. Andrea Zugno quale rappresentante la Caneva Maggiore del Duomo di Padova, che sarà rappresentato in giudizio dal suo procuratore avvocato Angelo Rasl; Io sottoscritto Usciere addetto al R. Tribunale di Padova sull'esposizione che con Sentenza 20-23 luglio 1892 N. 292 Ruolo nella causa civile sommaria per commutazione decime, promossa con citazione 28 aprile 1893 usciere Bagno dal richiedente contro Bellini e LL. CC. di Torreglia;

Il Tribunale di Padova, dopo di aver messo fuori di causa alcune Ditte come elencate in citazione, dichiarava la commutazione di tutti gli altri convenuti e nominava l'ingeg. Lupati Giulio a perito coll'incarico di procedere nel termine di giorni trenta alla liquidazione in denaro della decima spettante alla Caneva Maggiore del Duomo di Padova, secondo i criteri e le norme stabilite dalle Leggi 8 giugno 1878 e 29 giugno 1879, delegato il giudice Marconi dott. Francesco a ricevere il giuramento del perito, nominati tre arbitri coll'incarico di pronunciare su tutte le controversie che eventualmente potessero insorgere dal giudizio peritale.

Che l'ing. Lupati, dopo avere prestato il giuramento nel giorno 21 gennaio 1893, depositava il suo elaborato di stima in questa Cancelleria nel giorno 13 febbraio 1893, venendo notificati i convenuti dell'eseguito deposito a ministero dell'Usciere Bagno nel giorno 26 febbraio 1893.

Che successivamente opposizione venne fatta dai convenuti contro la perizia, pure essendo trascorso il termine utile, per cui il richiedente intendendo che la commutazione in base alla stima venga omologata dal Tribunale onde procedere alle iscrizioni ipotecarie.

Epperò io sottoscritto Usciere a richiesta come sopra ho notificato tutto il premesso ai signori:

- 1. Ferri co. Leopoldo e Costanza-Maria fratello e sorella fu Francesco Galeazzo e Thum Hoenstein Giovanna vedova Ferri usufruttuaria di Padova.
2. Padrota Maria-Luigia, Anna, Genoviera, Margherita, Primo, Publio fratelli e sorella fu Francesco proprietari, Tesari Maria fu Giovanni, Adami Vittoria fu Gio. Batt. usufruttuari in parte di Torreglia.
3. Rinaldo Giuseppe fu A. tonio, Rinaldo Luigi-Giuseppe, Vincenzo fratelli e sorella fu Giovanni Batt. e Bonato Maria fu Domenico di Torreglia.
4. Bregolato Maria - Luigia fu Angelo in tutela della madre Zaghetto Lucia di Torreglia.
5. Rossi Giustina fu Giorgio ve-

dova Chiodin usufruttuaria e Chiodin Giovanni, Luigi, Gio. Batt. fu Osvaldo di Torreglia.
6. Saorin Luigi fu Pietro di Torreglia e li ho citati come coll'atto presente II

CITO a comparire avanti il R. Tribunale Civile e Penale di Padova all'udienza del giorno dieci maggio p. v. ore 10 ant. per ivi in loro conteso o legittima contumacia sentirsi omologare la commutazione della prestazione decimale di cui sopra, secondo l'elaborato 13 febbraio 1893 dell'ingegnere Lupati, che sarà comunicato all'udienza, immedesima tra l'attore e i convenuti la spesa tutte dell'intero giudizio di commutazione, quelle della citazione riassuntiva, quelle di Sentenza, sua spedizione e registrazione, nonché quelle per le relative iscrizioni ipotecarie.

Copia della presente da me firmata ho notificata a tutti i sopra citati per proclami, mediante inserzione nel Foglio Ufficiale della Prefettura. Padova, 12 aprile 1893. Pier Ludovico Bagno

R. Tribunale Civile e Penale DI ESTE

Atto riassuntivo di lito per commutazione di decima fondiaria. Oggi 30 marzo 1893 in Este, io sottoscritto Usciere addetto al Trib. Civ. e Pen. in Este su istanza del signor Friedenberg Vittorio fu Giacomo nato a Trieste e domiciliato in Venezia, nonché della Fabbrica Parrocchiale di S. Tecla del Duomo di Este, rappresentata dai signori Fabbricieri Gaetano Pelà e Pompeo Luigi, rappresentati dal loro Procuratore avv. Gaetano Contro di Este con domicilio eletto presso il medesimo qui in Este, ho citato e cito per pubblici proclami a sensi e per gli effetti della legge 8 giugno 1879 numero 1389 modificata dall'altra legge 29 giugno 1879 numero 4946, tutti i possessori di fondi qui appresso nominati a comparire dinanzi al R. Tribunale Civ. e Pen. di Este all'udienza del 16 maggio 1893 ore 10 ant. per ivi:

- 1. Montato Luigi fu Antonio domiciliato a Este.
2. Montato Giuseppe id. id.
3. Montato Vittorio id. id.
4. Montato Giacomo id. id.
5. Montato Umberto id. id.
6. Montato Tereza id. id.
7. Montato Teresa id. id.
8. Montato Angelo fu Gioacchino di Este, tutti per beni in Este ai mappali num. 1113 1114 di pert. cens. 21,34 colla rendita di L. 47,63 dei quali soggetti a decima campi 3,2129 pari ad ett. 112,15. - Contribuzione annua L. 95,00 corrispondente al 100 per 5 di capitale.
9. Formaggio Paola fu Domenico vedova Suman Antonio domiciliata in Este per beni in Este distinti dai mappali numeri 1069 1070 di complessive pertiche cens. 3,84 ettari 0 are 88 centiare 40 colla rend. di L. 44,32 dei quali soggetti a decima campi 2 tavole 144 pari ad are 25,93. Contribuzione annua L. 2,39 corrispondenti al 100 per 5 di ital. L. 44 di capitale.
10. Prescenco Angelo domiciliato in Este.
11. Masiero Anna fu Proscendo id.
12. Masiero Maria fu Proscendo id.
13. Gattolin Maria fu Giovanni id.
14. Gattolin Giuseppe di Gio. id.
15. Gattolin Giustina id. id.
16. e sag. Prescenco Antonio fratello e sorella livellari a Masiero Antonio Maria Rosina, Carlo Ferdinando Luigia Federico Emilia Augusta fu Gaetano Alfieri Angela fu Eugenio proprietari ed Alfieri suddetta usufruttuaria in parte tutti relativamente ai beni in

ett. 0,63,80 colla rend. di L. 22,84 dei quali soggetti a decima campi 1 quarti 2 tavole 157 pari ad ett. 0,81,96 Contribuzione annua L. 5,40 corrispondenti al 100 per 5 a L. 108 di capitale.
23. Gattolin Giovanni quale rappresentante dei minori Gattolin Maria Giuseppe e Giustina di lui figli domiciliati in Este Via Caldevego
26. Masiero Antonio di Vincenzo id.
27. Masiero Angelo id.
28. Paffaro Giustina di Bernardo id.
29. Masiero Gaetano fu Proscendo id.
30. Alfieri Angela fu Eugenio id.
31. Masiero Maria id.
32. Masiero Rosina id.
33. Masiero Carlo id.
34. Masiero Ferdinando id.
35. Masiero Luigi id.
36. Masiero Federico id.
37. Masiero Emilio id.
38. Masiero Augusto fu Gaetano tutti i suddetti insieme a Prescendo Maria Luigi Antonio, Tecla, Luigia Leopoldo, Augusta, Giovanni, Antonia, Angelo rispetto all'immobile in Este al mappale num. 963 arat. arb. e vit. in colle di P. C. 3,01 detto le Bassanette e la Cappelletta colla rendita di L. 18,39 di cui soggetti a decima campi 1,097 pari ad ett. 0,57,74. - Rispetto a Masiero Antonio, Schastiano ed Angelo di Vincenzo, Paffaro Giustina di Bernardo e Masiero Gaetano livellari all'Arcella di San'Antonio di Padova per l'immobile al mapp. numero 948 in Este arat. arb. vit. in colle detto il Campetto di perliche censuario 5,92 ettari 0,83,29 colla rendita di L. 21,19 di cui soggetti a decima campi 1,2011 pari ad ett. 0,38,26. - Contribuzione annua L. 280 corrispondenti al 100 per 5 al capitale di L. 5590.
2. Montato Luigi fu Antonio domiciliato a Este.
3. Montato Giuseppe id. id.
4. Montato Vittorio id. id.
5. Montato Giacomo id. id.
6. Montato Umberto id. id.
7. Montato Teresa id. id.
8. Montato Angelo fu Gioacchino di Este, tutti per beni in Este ai mappali num. 1113 1114 di pert. cens. 21,34 colla rendita di L. 47,63 dei quali soggetti a decima campi 3,2129 pari ad ett. 112,15. - Contribuzione annua L. 95,00 corrispondente al 100 per 5 di capitale.
9. Formaggio Paola fu Domenico vedova Suman Antonio domiciliata in Este per beni in Este distinti dai mappali numeri 1069 1070 di complessive pertiche cens. 3,84 ettari 0 are 88 centiare 40 colla rend. di L. 44,32 dei quali soggetti a decima campi 2 tavole 144 pari ad are 25,93. Contribuzione annua L. 2,39 corrispondenti al 100 per 5 di ital. L. 44 di capitale.
10. Prescenco Angelo domiciliato in Este.
11. Masiero Anna fu Proscendo id.
12. Masiero Maria fu Proscendo id.
13. Gattolin Maria fu Giovanni id.
14. Gattolin Giuseppe di Gio. id.
15. Gattolin Giustina id. id.
16. e sag. Prescenco Antonio fratello e sorella livellari a Masiero Antonio Maria Rosina, Carlo Ferdinando Luigia Federico Emilia Augusta fu Gaetano Alfieri Angela fu Eugenio proprietari ed Alfieri suddetta usufruttuaria in parte tutti relativamente ai beni in

tore costituito della conv. cont. Elisabetta Widmann posseditrice di parte dei beni soggetti a decima con atto 26 giugno 1893.
Ritenuto che i richiedenti accettano tale perizia e che nessuna contraddizione od opposizione ne venne notificata per parte dei convenuti volendo i richiedenti ottenere la commutazione in danaro del loro diritto a sensi delle citate leggi.
Si conclude Dichiararsi commutata la decima spettante ai richiedenti in confronto dei convenuti nelle somme e sopra beni qui sotto indicati, con facoltà degli attori di presentarsi all'ufficio delle ipoteche in Este per ivi ottenere in base all'emananda Sentenza un'iscrizione ipotecaria precedente in grado a qualunque altra delle somme e sopra i beni stessi: Rifiuse per metà le spese del giudizio e relative da liquidarsi in proporzione della prestazione per cui ciascuno è tenuto.
Nomi dei citati - descrizione dei beni fondi gravati di decima e della prestazione che per essi sarà liquidata.

1. Cont. Elisabetta del fu co. Abbandio Widmann rappres. dal suo curatore avv. Cav. Corrado Stefanelli di Venezia, in giudizio dall'avv. Macino Bon di Este, sui beni in Comune di Este distinti dai mappali num. 1131, 1132 1133 1134 1135 1045 1119 1129 1130 4030 1112 1113 1117 1118 dei quali soggetti a decima C. 652,179 pari ad ett. 25,38,26. - Contribuzione annua L. 280 corrispondenti al 100 per 5 al capitale di L. 5590.
2. Montato Luigi fu Antonio domiciliato a Este.
3. Montato Giuseppe id. id.
4. Montato Vittorio id. id.
5. Montato Giacomo id. id.
6. Montato Umberto id. id.
7. Montato Teresa id. id.
8. Montato Angelo fu Gioacchino di Este, tutti per beni in Este ai mappali num. 1113 1114 di pert. cens. 21,34 colla rendita di L. 47,63 dei quali soggetti a decima campi 3,2129 pari ad ett. 112,15. - Contribuzione annua L. 95,00 corrispondente al 100 per 5 di capitale.
9. Formaggio Paola fu Domenico vedova Suman Antonio domiciliata in Este per beni in Este distinti dai mappali numeri 1069 1070 di complessive pertiche cens. 3,84 ettari 0 are 88 centiare 40 colla rend. di L. 44,32 dei quali soggetti a decima campi 2 tavole 144 pari ad are 25,93. Contribuzione annua L. 2,39 corrispondenti al 100 per 5 di ital. L. 44 di capitale.
10. Prescenco Angelo domiciliato in Este.
11. Masiero Anna fu Proscendo id.
12. Masiero Maria fu Proscendo id.
13. Gattolin Maria fu Giovanni id.
14. Gattolin Giuseppe di Gio. id.
15. Gattolin Giustina id. id.
16. e sag. Prescenco Antonio fratello e sorella livellari a Masiero Antonio Maria Rosina, Carlo Ferdinando Luigia Federico Emilia Augusta fu Gaetano Alfieri Angela fu Eugenio proprietari ed Alfieri suddetta usufruttuaria in parte tutti relativamente ai beni in

ett. 0,63,80 colla rend. di L. 22,84 dei quali soggetti a decima campi 1 quarti 2 tavole 157 pari ad ett. 0,81,96 Contribuzione annua L. 5,40 corrispondenti al 100 per 5 a L. 108 di capitale.
23. Gattolin Giovanni quale rappresentante dei minori Gattolin Maria Giuseppe e Giustina di lui figli domiciliati in Este Via Caldevego
26. Masiero Antonio di Vincenzo id.
27. Masiero Angelo id.
28. Paffaro Giustina di Bernardo id.
29. Masiero Gaetano fu Proscendo id.
30. Alfieri Angela fu Eugenio id.
31. Masiero Maria id.
32. Masiero Rosina id.
33. Masiero Carlo id.
34. Masiero Ferdinando id.
35. Masiero Luigi id.
36. Masiero Federico id.
37. Masiero Emilio id.
38. Masiero Augusto fu Gaetano tutti i suddetti insieme a Prescendo Maria Luigi Antonio, Tecla, Luigia Leopoldo, Augusta, Giovanni, Antonia, Angelo rispetto all'immobile in Este al mappale num. 963 arat. arb. e vit. in colle di P. C. 3,01 detto le Bassanette e la Cappelletta colla rendita di L. 18,39 di cui soggetti a decima campi 1,097 pari ad ett. 0,57,74. - Rispetto a Masiero Antonio, Schastiano ed Angelo di Vincenzo, Paffaro Giustina di Bernardo e Masiero Gaetano livellari all'Arcella di San'Antonio di Padova per l'immobile al mapp. numero 948 in Este arat. arb. vit. in colle detto il Campetto di perliche censuario 5,92 ettari 0,83,29 colla rendita di L. 21,19 di cui soggetti a decima campi 1,2011 pari ad ett. 0,38,26. - Contribuzione annua L. 280 corrispondenti al 100 per 5 al capitale di L. 5590.
2. Montato Luigi fu Antonio domiciliato a Este.
3. Montato Giuseppe id. id.
4. Montato Vittorio id. id.
5. Montato Giacomo id. id.
6. Montato Umberto id. id.
7. Montato Teresa id. id.
8. Montato Angelo fu Gioacchino di Este, tutti per beni in Este ai mappali num. 1113 1114 di pert. cens. 21,34 colla rendita di L. 47,63 dei quali soggetti a decima campi 3,2129 pari ad ett. 112,15. - Contribuzione annua L. 95,00 corrispondente al 100 per 5 di capitale.
9. Formaggio Paola fu Domenico vedova Suman Antonio domiciliata in Este per beni in Este distinti dai mappali numeri 1069 1070 di complessive pertiche cens. 3,84 ettari 0 are 88 centiare 40 colla rend. di L. 44,32 dei quali soggetti a decima campi 2 tavole 144 pari ad are 25,93. Contribuzione annua L. 2,39 corrispondenti al 100 per 5 di ital. L. 44 di capitale.
10. Prescenco Angelo domiciliato in Este.
11. Masiero Anna fu Proscendo id.
12. Masiero Maria fu Proscendo id.
13. Gattolin Maria fu Giovanni id.
14. Gattolin Giuseppe di Gio. id.
15. Gattolin Giustina id. id.
16. e sag. Prescenco Antonio fratello e sorella livellari a Masiero Antonio Maria Rosina, Carlo Ferdinando Luigia Federico Emilia Augusta fu Gaetano Alfieri Angela fu Eugenio proprietari ed Alfieri suddetta usufruttuaria in parte tutti relativamente ai beni in

45. Bonato Teresa fu Giovanni domiciliata in Este Caldevego per l'immobile in Este distinto dal map. num. 1037 di pert. cens. 2,43 colla rendita di L. 3,07 di cui soggetti a decima campi 1,201 pari ad ettari 0,18,91 per annue L. 2,50 pari a L. 80 di capitale.
46. Munaro Antonio fu Domenico id.
47. Munaro Giuseppe id.
48. Munaro Antonio fu Domenico id.
49. Sartori Maria fu Girolamo id.
50. Sartori Luigi fu Luigi id.
51. Candeo Maria id.
52. Candeo Matilde id.
53. Candeo Battista tutti tre fu Angelo tutti domiciliati in Este per beni ai mapp. num. 1030 1031 di pertiche cens. 6,31 (ettari 0,63,10) in Este colla rendita di L. 43,09 di cui soggetti a decima campi 1,1035 pari ad ettari 0,49,89 - Contribuzione annua L. 380 pari al capitale di L. 76.
54. Bagno Felice di Giovanni domiciliato in Este.
55. Bagno Giovanni fu Lorenzo id.
56. Bagno Valerio id.
57. Bagno Luigi id. id.
58. Bagno Teresa maritata Carrozza id.
59. Bagno Maria Angela maritata Garbino id.
60. Bagno Santa maritata G sella fu Francesco id.
61. Bagno Antonio id.
62. Bagno Luigi fu Lorenzo proprietario id.
63. Sinigaglia Santa usufruttuaria in parte livellari a Pietrogrando Giacomo e Maria fu Girolamo quello al num. 54 per mappali num. 1054 1055 di pert. cens. 15,52 (ett. 1,55,20) colla rendita di L. 82,63 di cui soggetti a decima campi 4,3103 pari ad ettari 1,88,21 e gli altri per mapp. num. 1013 1046 3864 casa colonica e terreni arat. arb. vit. in colle di pert. cens. 10,66 colla rendita di L. 85,87 di cui soggetti a decima campi 2,180 pari ad ettari 0,85,40 - Contribuzione annua complessiva di L. 19,50 corrispondenti in ragione del 100 per 5 a L. 390 di capitale.
64. Bagno Lorenzo fu Antonio domiciliato in Este via Caldevego.
65. Cagliari Alvise domiciliato in Este Caldevego ambidue per mappale numero 1026 in Este arat. vit. in colle di pert. cens. 3,26 colla rendita di L. 11,67 di cui soggetti a decima ettari 0,37,89 - Contribuzione annua L. 3,30 corrispondente a L. 66 di capitale.
67. Bagno Giovanni fu Lorenzo domiciliato in Este per l'immobile in Este distinto dal mappale numero 1027 arat. arb. vit. di pert. cens. 3,55 colla rendita di L. 12,96 di cui soggetti a decima campi 1,0,9 colla rendita di L. 39,04 Contribuzione annua L. 3,60 corrispondenti a L. 72 di capitale.
68. Masiero Antonio domiciliato in Este.
69. Masiero Angelo fu Vincenzo domiciliato in Este i quali insieme col sig. Masiero Gaetano possiedono in Este i beni ai mappali numeri 947 994 di pert. cens. 1,31,98 detto le Marsere di ettari 0,56. - Contribuzione annua L. 6 pari a L. 120 di capitale.
Si avverte che le ditte indicate ai numeri di citazione 9 10 11 70 furono abbandonate per essersi le parti combinate in corso di causa.
Si offrono in comunicazione all'udienza

tutti i documenti di cui la citazione iniziativa di lite più la Sentenza in locutoria di questo Tribunale 30 giugno 1892 e la perizia dell'ing. Fada Giulio.
Copia della presente citazione di Usciere sottoscritto ho notificato a li sopracitati, e ciò mediante inserzione della stessa nel Foglio Ufficiale R. Prefettura di Padova.
Este, 30 marzo 1893. Proscodimi L. Giazzi Usciere

Avviso di licitazione privata

Avviso di licitazione privata in società di produzione e lavoro, per l'Appalto dei lavori di rialzo, ingrandimento e imbiancamento dell'Argentario del Canale di Pontolongo capostabile N. 39 a la rampa Bagnagna, in territorio del Comune di Volenta, Circondario Idrraulico di Padova - estesa di metri 1181 - per la somma di L. 22,470,00.
La licitazione avrà luogo in Prefettura alle ore 10 ant. del giorno 6 aprile p. v. col metodo dei segreti, e le offerte, redatte su bolletta da L. 1,20, dovranno porre ribasso percentuale superiore, o eguale, a quello fissato dalla Commissione.
Sono invitate a concorrervi, a dei rispettivi rappresentanti legali, Società Cooperative iscritte nel registro di questa Prefettura, a sensi per gli effetti dell'articolo quarto del Regolamento 23 agosto 1890 N. 7 e cioè quello di Cittadella, Castelfranco, Pagnanico, Padova, Borgoforte, Mousic, Boara Zappalà, Lozzo Astentino, Bovolenta, Pieve di Cadore, Anguillara Veneta.
Le Società aspiranti però, prima di essere stabilite per la gara, dovranno esibire lo specchio e le notizie di cui nell'art. 11 del suddetto Regolamento.
La Società aspirante resta vincente all'osservanza del vigente Regolamento generale per gli appalti dei pubblici di conto dello Stato, e di speciale in data 10 luglio 1891, e di quelli, assieme alle altre carte d'appalto, in questa Prefettura (Sopra Contratti).
Ciascuna Società Cooperativa, fave offerta, produrrà l'atto regolare delega la persona incaricata di dirigere i lavori in nome della Società stessa e di rappresentarla, avvertendo che questa persona deve essere bene all'amministrazione, e fornita dei certificati prescritti (art. 2 del Regolamento suddetto).
L'aggiudicazione seguirà, seduzione in via definitiva, e nel termine di cui giorni successivi dovrà essere stipulato il corrispondente contratto.
La spesa tutte inerenti al presente appalto in presunto Lire 700, sono a carico della Società assuntoria, e quelle esenzioni cui essa giustifica di avere diritto.
Padova, 24 marzo 1893. Il Segretario Delegato ai Contratti GIUSEPPE CASSINI

(170) N. 3353-3274 Sopra Contratti. R. PREFETTURA DI PADOVA

Avviso di licitazione privata

Avviso di licitazione privata in società di produzione e lavoro, per l'Appalto dei lavori di rialzo, ingrandimento e imbiancamento dell'Argentario del Canale di Pontolongo capostabile N. 39 a la rampa Bagnagna, in territorio del Comune di Volenta, Circondario Idrraulico di Padova - estesa di metri 1181 - per la somma di L. 22,470,00.
La licitazione avrà luogo in Prefettura alle ore 10 ant. del giorno 6 aprile p. v. col metodo dei segreti, e le offerte, redatte su bolletta da L. 1,20, dovranno porre ribasso percentuale superiore, o eguale, a quello fissato dalla Commissione.
Sono invitate a concorrervi, a dei rispettivi rappresentanti legali, Società Cooperative iscritte nel registro di questa Prefettura, a sensi per gli effetti dell'articolo quarto del Regolamento 23 agosto 1890 N. 7 e cioè quello di Cittadella, Castelfranco, Pagnanico, Padova, Borgoforte, Mousic, Boara Zappalà, Lozzo Astentino, Bovolenta, Pieve di Cadore, Anguillara Veneta.
Le Società aspiranti però, prima di essere stabilite per la gara, dovranno esibire lo specchio e le notizie di cui nell'art. 11 del suddetto Regolamento.
La Società aspirante resta vincente all'osservanza del vigente Regolamento generale per gli appalti dei pubblici di conto dello Stato, e di speciale in data 10 luglio 1891, e di quelli, assieme alle altre carte d'appalto, in questa Prefettura (Sopra Contratti).
Ciascuna Società Cooperativa, fave offerta, produrrà l'atto regolare delega la persona incaricata di dirigere i lavori in nome della Società stessa e di rappresentarla, avvertendo che questa persona deve essere bene all'amministrazione, e fornita dei certificati prescritti (art. 2 del Regolamento suddetto).
L'aggiudicazione seguirà, seduzione in via definitiva, e nel termine di cui giorni successivi dovrà essere stipulato il corrispondente contratto.
La spesa tutte inerenti al presente appalto in presunto Lire 700, sono a carico della Società assuntoria, e quelle esenzioni cui essa giustifica di avere diritto.
Padova, 24 marzo 1893. Il Segretario Delegato ai Contratti GIUSEPPE CASSINI

Table with railway fares for Rete Adriatica Società Veneta. Columns include routes like Padova-Venezia, Venezia-Padova, Padova-Bassano, Bassano-Padova, Padova-Bologna, Bologna-Padova, Padova-Treviso, Treviso-Padova, Padova-Pieve, Pieve-Padova, Padova-Montebelluna, Montebelluna-Padova. Rows show different fare types (direct, mixed, omnibus) and prices.

FERNET-BRANCA advertisement. Includes an image of a bottle, text 'Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano', and 'Bambini e Adulti' advertisement for Scott's Emulsion with an image of a child and text 'ritraggono gli stessi benefici effetti dall'uso della Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda; essa ricostituisce ed intona l'organismo anche il più delicato, migliora il sangue e la nutrizione.'